



Bollettino Radar Dicembre 2023

Scopo del Bollettino Radar





Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizootie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizootia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.




















Fonti: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [DEFRA \(UK\)](#), [USAV](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).

Ulteriori fonti sui singoli temi sono disponibili sotto le diverse epizootie.

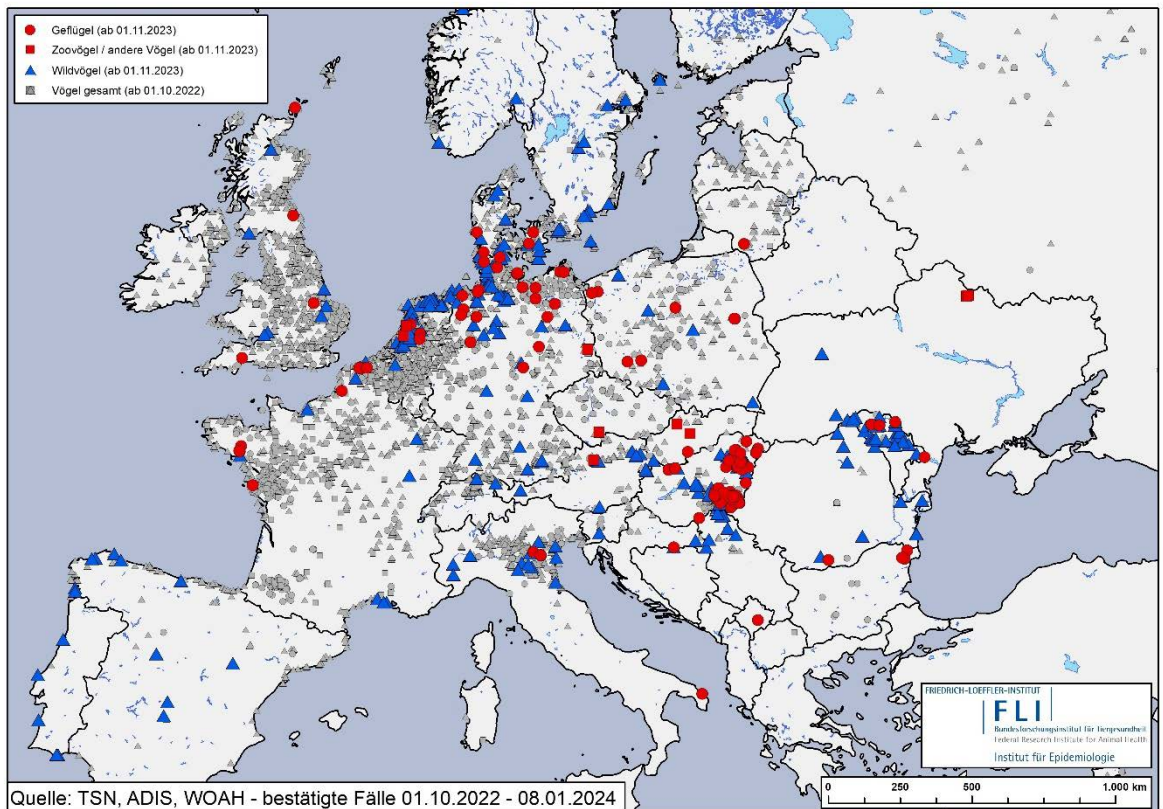
Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizootia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

→ [Link al Bollettino Radar dei mesi precedenti](#)

2 mesi	1 mese	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			Afta epizootica	Afta epizootica (AE): focolai in Turchia, Algeria e Tunisia .
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): altri tre focolai in Francia .
			BT	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): situazione in Europa .
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: quattro nuovi casi in Grecia .
-	-		Tubercolosi (TB)	Tubercolosi (TBC): focolaio nei bovini in Germania
Notifiche ADIS Notifiche delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose				
Analisi di esclusione di epizootie altamente contagiose in Svizzera				
Programma nazionale di riconoscimento precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Durante il periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è aumentato significativamente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). A parte due e sette notifiche di H5, rispettivamente nel pollame e negli uccelli selvatici, e due notifiche di H5N5 in questi ultimi, tutte le altre notifiche erano del sottotipo H5N1.



Situazione

Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 all'8.1.2024. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Nel periodo di riferimento, la maggior parte dei focolai di HPAI in Europa sono stati segnalati di nuovo dall'**Ungheria** (numero di casi tra parentesi: 21), ma con un calo del numero di casi rispetto al mese precedente. Le aziende detentrici di anatre, oche e tacchini sono state le più colpite. La **Germania** ha segnalato 12 focolai, quindi più del mese precedente, tutti provenienti dalle zone settentrionali del Paese. In **Francia** sono stati segnalati cinque focolai nel nord-ovest del Paese. La **Polonia** ha notificato sei focolai. Il **Belgio**, per la prima volta dopo qualche mese, ha segnalato di nuovo quattro focolai nel pollame. Nei **Paesi Bassi**, nell'ambito del programma di sorveglianza, oltre a un focolaio di HPAI sono stati individuati due focolai di LPAI (H7N3, H5) in aziende detentrici di galline ovaiole. La **Repubblica di Moldova** ha segnalato 13 focolai in piccole aziende. Altre singole segnalazioni sono giunte da vari Paesi europei (vedi mappa HPAI).

Uccelli in cattività

Negli uccelli in cattività, la **Germania** e la **Slovacchia** hanno notificato 2 focolai ciascuno e l'**Ucraina** un focolaio.

Uccelli selvatici

L'**Austria** ha segnalato due casi in uccelli selvatici, uno dei quali in un cigno reale sul lago di Costanza, vicino al confine con la Svizzera. Nel complesso, il numero di uccelli selvatici segnalati nel periodo di riferimento è stato simile a quello del mese precedente (vedi grafico HPAI). La **Germania** ha registrato il maggior numero di casi e un aumento rispetto al mese precedente (30). La maggior parte delle segnalazioni provengono dalle regioni settentrionali. Tuttavia, oltre al caso nel distretto di Rottweil (Baden-Württemberg) descritto nel mese precedente, sono stati segnalati anche quattro casi in Baviera (tutti di gru). Nei **Paesi Bassi** il numero di casi (14) è rimasto pressoché invariato, mentre l'**Ungheria** ha riportato sette casi, un numero significativamente inferiore rispetto al mese precedente. Altre notifiche sono giunte da **Svezia** (9), **Romania** (8), **Danimarca** e dalla **Repubblica ceca** (6 ciascuna). La **Francia** ha segnalato cinque casi in diverse parti del Paese, tra cui una gru nel dipartimento

della Haute-Saône. Anche l'Italia ha segnalato cinque casi da Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. La Repubblica di Moldova ha notificato 24 casi. Altre singole notifiche sono giunte da tutta Europa (vedi mappa HPAI). In Svizzera, l'HPAI è stata confermata il 3 gennaio 2024 in un cigno reale trovato morto a Kleinandelfingen, nel Cantone di Zurigo.

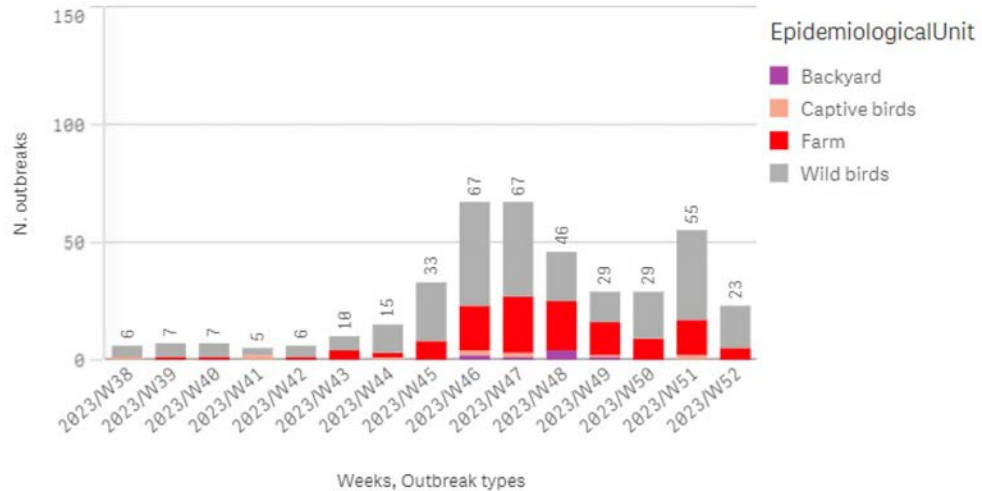


Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà agosto 2023 (settimana 38; stato 8.1.2024, dati fino al 28.12.2023; fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per queste informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e Russia.

Commento

Dopo il forte aumento del numero di casi nei volatili selvatici e nel pollame nel novembre 2023, il numero di casi in Europa è rimasto elevato durante il periodo di riferimento. Rispetto agli anni precedenti, il numero di casi di uccelli acquatici è aumentato più tardi in questa stagione. Ciò è dovuto probabilmente alla migrazione più tardiva di varie specie di uccelli acquatici a causa del clima autunnale caldo. Le gru sono state le specie di uccelli selvatici più frequentemente colpite ([EFSA](#)), con una mortalità elevata in alcuni casi. A causa della maggiore circolazione del virus tra gli uccelli selvatici in inverno, il rischio è maggiore anche per l'ingresso nelle aziende avicole, e si prevede un ulteriore aumento del numero di focolai. Il [FLI](#) in Germania stima il rischio di introduzione per le aziende avicole come elevato. Anche la Francia ha innalzato il livello di rischio nazionale e ha introdotto misure di protezione rafforzate ([PAFF](#)). Dall'inizio della campagna di vaccinazione da ottobre a dicembre 2023 sono stati vaccinati oltre 9 milioni di anatre e in queste aziende è stata effettuata una maggiore sorveglianza. Il virus HPAI è stato rilevato in un'azienda vaccinata all'inizio di gennaio 2024 ([Vendée](#), [EN](#)).

I casi di HPAI nei mammiferi sono stati nuovamente segnalati soprattutto dal doppio continente americano, dove si teme un'ulteriore diffusione negli uccelli selvatici e nei mammiferi nelle regioni (sub)antartiche e in Oceania ([OFFLU](#)).

Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e dei mammiferi in cattività (soprattutto suini e visoni) e considerano il rischio di trasmissione all'essere umano ancora basso ([EFSA](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

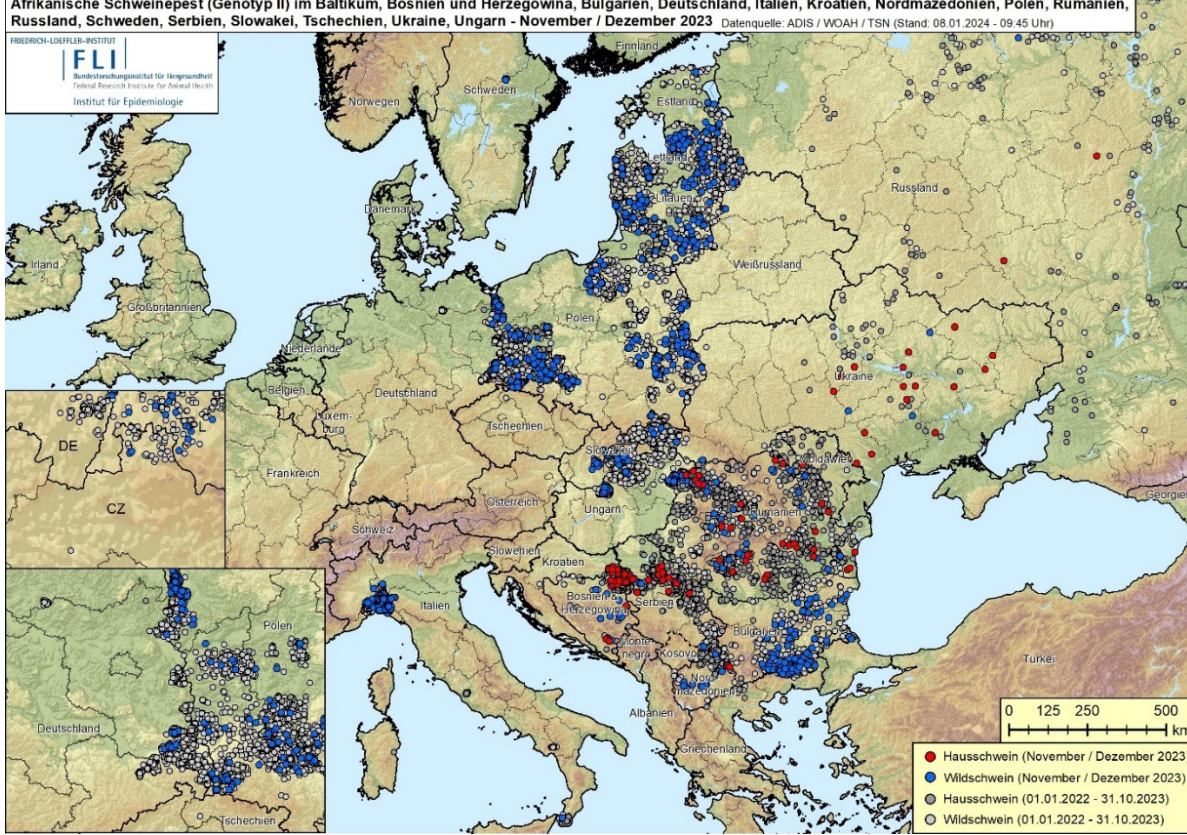
Conseguenze per la Svizzera



In seguito al rilevamento dell'HPAI in un cigno reale nel Cantone di Zurigo, l'Ufficio veterinario cantonale ha istituito una zona di controllo con un raggio di 1 km e una zona di osservazione con un raggio di 3 km intorno al sito di rilevamento ([sito web](#)). All'interno di queste zone, gli avicoltori devono adottare misure per garantire che il virus dell'influenza aviaria non venga introdotto nelle aziende detentrici di animali. Tuttavia, le misure preventive sono molto importanti in tutta la Svizzera. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. È fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'[influenza aviaria](#) e alle [malattie del pollame](#). I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.

In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad [analisi di esclusione](#). Nel periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna analisi di esclusione per l'AI.

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa	◀Panoramica
	<p>In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Nell'UE la decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE 2023/2913) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2886) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/514). Per la Svizzera è in vigore l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI).</p>	
Maggiori Informazioni	<p>Vedi Influenza aviaria WOAHA, Influenza aviaria nell'animale USAV, Informazioni tecniche USAV e Influenza aviaria FLI; mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito APHA</p>	

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa	◀Panoramica
Situazione	<p>Afrikanische Schweinepest (Genotyp II) im Baltikum, Bosnien und Herzegowina, Bulgarien, Deutschland, Italien, Kroatien, Nordmazedonien, Polen, Rumänien, Russland, Schweden, Serbien, Slowakei, Tschechien, Ukraine, Ungarn - November / Dezember 2023 Datenquelle: ADIS / WOAHA / TSN (Stand: 08.01.2024 - 09:45 Uhr)</p>  <p>Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS nonché alla WOAHA dal 1° gennaio 2022 al 4 gennaio 2024. Il genotipo I non è indicato per la Sardegna. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate qui.</p>	

Suini domestici

Anche in questo mese si sono registrati focolai di suini domestici esclusivamente nell'Europa sudorientale. La **Croazia** e la **Bosnia e Erzegovina** hanno segnalato un solo focolaio ciascuna nel dicembre 2023, mentre la **Romania** (13) e la **Serbia** (11) hanno riportato un numero leggermente superiore di casi (Tabella PSA). Come negli ultimi mesi, sono stati colpiti quasi esclusivamente gli effettivi più piccoli, con meno di 100 capi. Anche i focolai in **Ucraina** (4) hanno colpito esclusivamente aziende con meno di 50 suini.

Cinghiali

Ancora una volta, la **Polonia** (221) ha riportato molti e anche la maggior parte dei focolai nei cinghiali. Molti casi sono stati segnalati anche in **Italia** (132), soprattutto nel nord del Paese. Alcuni casi sono stati notificati anche da **Bulgaria** (74), **Lituania** (69) e **Lettonia** (76) (Immagine PSA). In **Germania**, questo mese sono stati segnalati 21 casi di PSA nei cinghiali nel Brandeburgo e in Sassonia. Per la prima volta da quando è stato rilevato il primo caso di PSA in Svezia nel settembre 2023, questo mese non sono stati trovati altri cinghiali positivi alla PSA. Altri casi di PSA in Europa sono elencati nella tabella PSA.

Tabella PSA: Numero di focolai e casi di PSA notificati ad ADIS e TSN tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° settembre alla fine di dicembre 2023. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli.

	Ottobre 23		Novembre 23		Dicembre 23	
Bosnia e Erzegovina	78	3	15	14	1	15
Bulgaria	0	108	0	52	0	74
Germania	0	8	0	23	0	21
Estonia	0	9	0	7	0	7
Grecia	0	0	0	0	0	0
Italia (con Sardegna)	0	42	0	79	0	132
Kosovo	0	0	0	0	0	0
Croazia	161	0	35	1	1	3
Lettonia	0	51	0	78	0	76
Lituania	0	46	0	54	0	69
Moldova	0	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	0	1	2	6	0	22
Polonia	3	125	0	234	0	221
Romania	15	15	28	11	13	31
Svezia	0	3	0	13	0	0
Serbia	74	5	45	13	11	20
Slovacchia	0	6	0	21	0	21
Repubblica ceca	0	1	0	1	0	1
Ucraina	6	0	12	1	4	9
Ungheria	0	11	0	25	0	34
Totale	337	434	137	633	30	756

CommentoSuini domestici

Durante il periodo di riferimento, il numero complessivo di focolai è diminuito in modo significativo, anche se è lecito attendersi ulteriori segnalazioni da parte dei Paesi. Nell'attuale periodo di riferimento, anche la Sardegna non ha registrato nuovi focolai di PSA. Di conseguenza, e a causa delle ampie misure di sorveglianza, l'Italia propone di revocare le zone di protezione e di sorveglianza nell'isola ([info](#)).



Sono ancora soprattutto i Paesi dell'Europa meridionale a presentare focolai nei piccoli allevamenti di suini domestici. Questa situazione è rimasta invariata da diversi anni. Si teme che la struttura socio-economica dei Paesi colpiti renda molto difficile una riduzione duratura dei focolai di PSA.



Cinghiali

In contrasto con la tendenza generale in Europa, nel dicembre 2023 sono stati segnalati in Italia molti più casi di PSA rispetto ai mesi precedenti. I casi si sono verificati tutti nel nord del Paese, nelle aree già colpite. Dal primo

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa	◀ Panoramica
	<p>rilevamento nel gennaio 2022, la PSA si è insediata nella popolazione di cinghiali del Nord Italia. Una diffusione al nord in Lombardia è stata osservata da giugno 2023, con i rilevamenti di PSA fino ad oggi più a nord, nella zona di Pavia, a circa 70 km dal confine svizzero. L'Italia propone pertanto un'estensione delle zone soggette a restrizioni nelle aree colpite (PAFF).</p> <p>Nel dicembre 2023 non sono stati individuati altri cinghiali positivi alla PSA in Svezia. In tutto il mese è stato campionato un solo cinghiale morto, un numero significativamente inferiore rispetto al mese precedente. Il numero di campioni provenienti da animali cacciati o uccisi è rimasto più o meno lo stesso (PSA Svezia).</p> <p>In Germania e nella maggior parte degli altri Paesi europei, il numero di casi di cinghiali è cambiato solo leggermente rispetto al mese precedente (Tabella 1). Non c'è da stupirsi, visto che dicembre è ancora nel pieno della stagione della caccia (vedi novembre 2023 ed EFSA).</p>	
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> <div style="display: flex; align-items: center; gap: 10px;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: red; border-radius: 50%;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> </div>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi. Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e gli allevamenti amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate Analisi di esclusione per la PSA in 6 aziende, con esito sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?».</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati nell'ambito del Programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA 29 cinghiali con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2894) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizootia (parti I–III). In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p>Maggiori Informazioni</p>	<p>Vedi PSA – USAV, PSA – FLI (in inglese), IZSPLV. Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva.</p> <p>Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Informazioni sull'Italia: Bollettino epidemiologico nazionale. Il FLI ha messo a disposizione un video che illustra la diffusione della PSA nel mondo. Informazioni sulla situazione della PSA al di fuori dell'Europa sono disponibili sul sito web della FAO e della WOAH</p>	

Notizie sintetiche	◀ Panoramica	
<p>Afta epizootica (AE)</p>	<p>La Turchia non ha notificato nuovi focolai di afta epizootica durante il periodo di riferimento, tuttavia ne ha segnalati successivamente altri 14 dal mese di novembre 2023 (2023 ADIS). Si trattava del sierotipi SAT 2. La Tunisia ha segnalato dieci focolai di afta epizootica di sierotipo O in bovini e ovini, mentre l'Algeria ha segnalato due focolai in bovini (sierotipo non ancora confermato) (WAHIS).</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nord-africane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono raggruppate anche nel</p>	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center; gap: 10px;"> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: yellow; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> </div>

	<p>pieghevole afta epizootica. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'analisi di esclusione dell'AE.</p>	
<p>Malattia emorragia epizootica (EHD)</p>	<p>La Francia ha segnalato tre nuovi focolai di EHD nel dicembre 2023 (ADIS). Dal primo focolaio a settembre 2023 al confine sud-orientale con la Spagna, l'EHD si è diffusa verso nord-est e interessa ora 20 dipartimenti nelle regioni dei Paesi della Loira, Nuova Aquitania e Occitania (vedi la mappa qui). Dal dicembre 2023 è stata colpita anche la Bretagna, con un focolaio sull'isola di Belle-Île-en-Mer, sulla costa atlantica. Ad oggi sono stati notificati 3708 focolai di EHD nel Paese (gouv.fr).</p> <p>La Spagna non ha segnalato alcun nuovo focolaio di EHD nel periodo di riferimento. Sulla base della regolamentazione sulle condizioni per i movimenti di ruminanti da territori colpiti da EHD (modifica di (UE) 2020/688) con l'(UE) 2023/2515 la Spagna ha comunicato che l'importazione di bovini, ovini e caprini da aziende situate in zone soggette a restrizioni per l'EHD è autorizzata senza oneri, a condizione che il luogo di destinazione degli animali in Spagna si trovi anch'esso in una zona soggetta a restrizioni. Sul sito web i movimenti vietati e autorizzati di bovini, ovini e caprini destinati alla macellazione o all'ulteriore detenzione sono elencati nel documento Condiciones de movimientos de animales.</p> <p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione naturale in Svizzera da parte dei vettori è considerato basso.</p> <p>L'EHD è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini). I sintomi sono simili a quelli della malattia della lingua (BT) e, come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite moscerini del genere <i>Culicoides</i>.</p> <p>I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizoozia. Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali ricettivi contenute nel regolamento delegato (UE) 2020/688 della Commissione. L'UE vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate in un raggio di 150 chilometri da qualsiasi focolaio verso altri Stati membri, ad eccezione della macellazione diretta. Ulteriori deroghe sono previste dal regolamento delegato (UE) 2023/2515.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, finora non è mai stata rilevata. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio.</p>	
<p>Malattia della lingua blu (BT)</p>	<p>Dalla Germania nel periodo di riferimento sono stati segnalati altri nove focolai di BTV-3 (WAHIS, TSIS). Le aree colpite si trovano ancora principalmente al confine con i Paesi Bassi (vedi mappa). Il resto della Germania è ancora considerato indenne da BT. Alla fine del 2023 erano stati notificati in totale 23 focolai (FLI).</p> <p>Dopo che il Regno Unito ha segnalato il primo focolaio di BTV nel novembre 2023, nel periodo di riferimento sono stati notificati nove nuovi focolai (WAHIS). I focolai si limitano alle contee di Kent e Norfolk (vedi mappa). Alla fine di dicembre 2023, il numero totale di casi era di 36 animali infetti in 20 aziende (gov.uk). Il sierotipo attualmente in circolazione è il BTV-3.</p> <p>I Paesi Bassi non hanno segnalato alcun nuovo focolaio nel periodo di riferimento. La diminuzione dell'attività dei vettori dovuta alla stagione più fredda è probabilmente la ragione principale di questo sviluppo. Dal primo focolaio del settembre 2023, il BTV-3 è stato rilevato in circa 5800 aziende in quasi tutti i Paesi Bassi e ha causato gravi perdite negli effettivi di ovini e bovini, con alti tassi di mortalità e morbilità (qddiergezondheid.nl). Durante il periodo di riferimento, il virus della malattia della lingua blu di tipo BTV-3 è stato individuato in un cane che viveva in un'azienda olandese di bestiame da latte. L'infezione da malattia della lingua blu nei cani è già stata descritta, ma è molto rara e colpisce soprattutto le femmine gravide. Ulteriori analisi hanno rivelato la presenza del BTV-3 in due vacche dell'azienda. Si sospetta che il cane mangiando carne cruda contaminata da BTV abbia infettato la placenta o il colostro, anche se non si può escludere la trasmissione da parte di una zanzara infetta (Mirage).</p> <p>Non sono stati notificati nuovi casi dalla Spagna (BTV-4) e dalla Francia (BTV-8 e BTV-4) durante il periodo di riferimento (ADIS). La «zona stagionale indenne da malattia della lingua blu» per il</p>	

	<p>2023/2024 è stata annunciata dalla Commissione europea a partire dal 25.12.23 (vedi qui i periodi definiti per ogni Stato membro o zona).</p> <p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione in Svizzera da parte di vettori è considerato basso.</p> <p>La Svizzera è esente da tutti i sierotipi di malattia della lingua blu (BT) e il programma nazionale di sorveglianza della BT è stato completato nel 2023 senza alcun rilevamento positivo del virus. È stato richiesto il riconoscimento ufficiale dello status di «indenne» dell'UE. Il BTV-8 è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi anni). Si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione. Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati (UE) 2020/688 e (UE) 2020/689. L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (Malattia della lingua blu, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2618) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da malattia (tutti i sierotipi) (vedi anche la mappa). Informazioni sul trasporto: pagine web Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE e Misure di protezione.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>In Grecia, dopo un primo caso sull'isola di Lesbo nell'ottobre 2023, sono stati segnalati altri quattro casi di vaiolo degli ovini e dei caprini in aziende di ovini, questa volta sulla terraferma greca nel distretto regionale di Phthiotis, nella Grecia centrale. Vengono attuate tutte le misure del regolamento (UE) 2020/687 e del Piano di emergenza nazionale, compreso l'abbattimento completo di tutti gli animali dell'effettivo colpito. Sono in corso analisi epidemiologiche.</p> <p>Dal settembre 2023 non sono stati segnalati altri focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini in Bulgaria e le zone soggette a restrizioni sono state revocate alla fine di novembre 2023. La Grecia applica le misure di controllo generali del regolamento delegato (UE) 2020/687 e le ulteriori misure stabilite nella decisione di esecuzione (UE) 2023/2725 nelle zone soggette a restrizioni, anch'esse definite in tale decisione. La decisione di esecuzione (UE) 2023/2892 ha prorogato il periodo di validità della decisione di esecuzione (UE) 2023/2725 fino al 15 aprile 2024. La decisione di esecuzione (UE) 2024/263 estende le zone di restrizione per includere i focolai nel distretto regionale di Phthiotis. In Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose secondo l'ordinanza sulle epizoozie. La malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera viene aggiornata l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Bulgaria e dalla Spagna. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p>Tubercolosi (TBC)</p>	<p>In Germania è stato segnalato un focolaio in un effettivo di 87 bovini a Oy-Mittelberg, in Baviera, vicino al confine con l'Austria. Un animale dell'effettivo è risultato positivo al test.</p> <p>La Svizzera è esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutti i Paesi in cui è diffusa la malattia. Inoltre sussiste anche un pericolo di introduzione legato agli spostamenti della popolazione di cervi che dal Vorarlberg può raggiungere il nostro Paese. Da alcuni anni la Svizzera è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (LyMON). Inoltre, nei Cantoni di San Gallo e dei Grigioni nella Svizzera orientale e nel Principato del Liechtenstein, i cervi e la selvaggina morta vengono sottoposti a screening specifici per la tubercolosi. Finora tutti i campioni sono risultati negativi alla TBC.</p>	

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

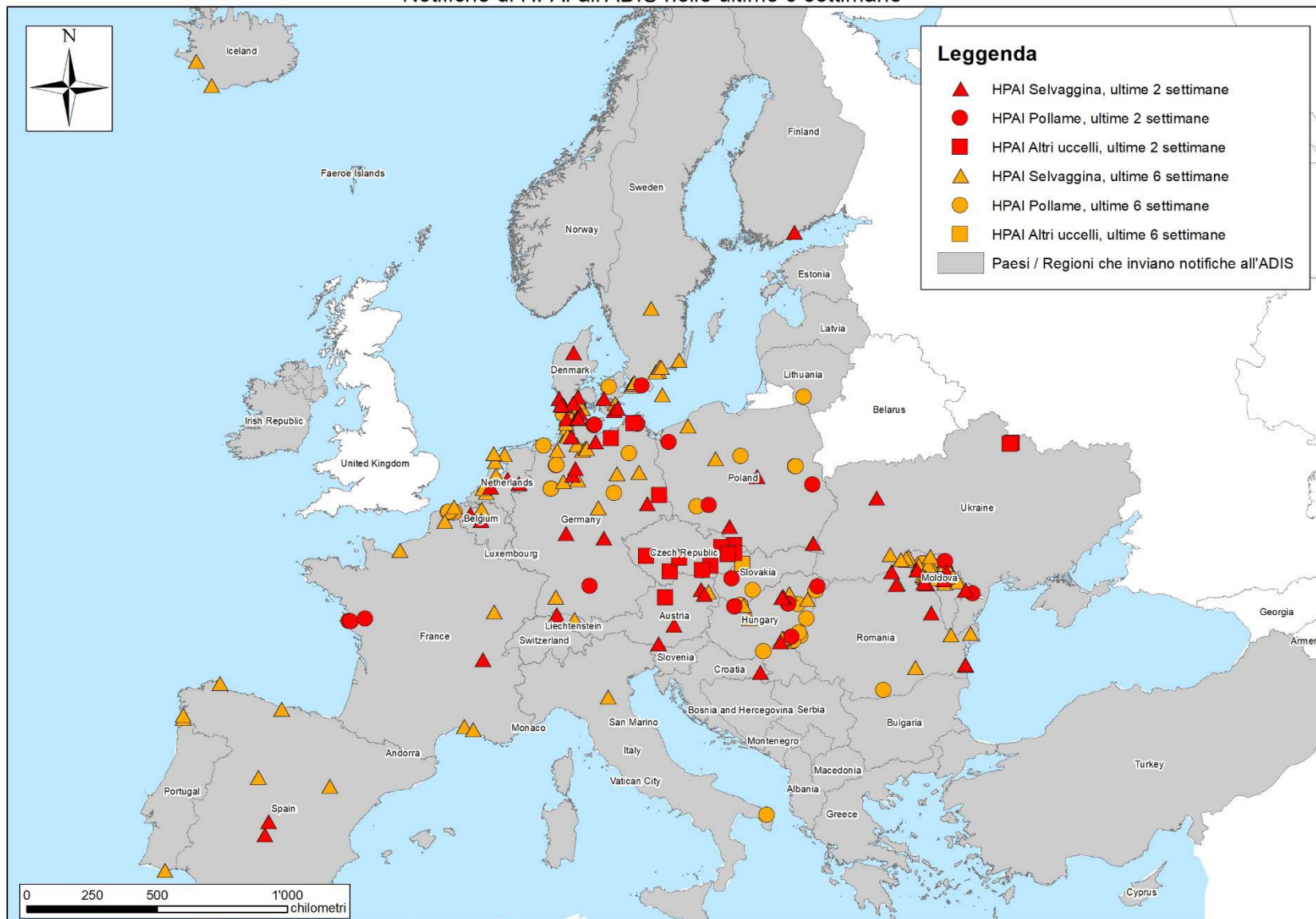
Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

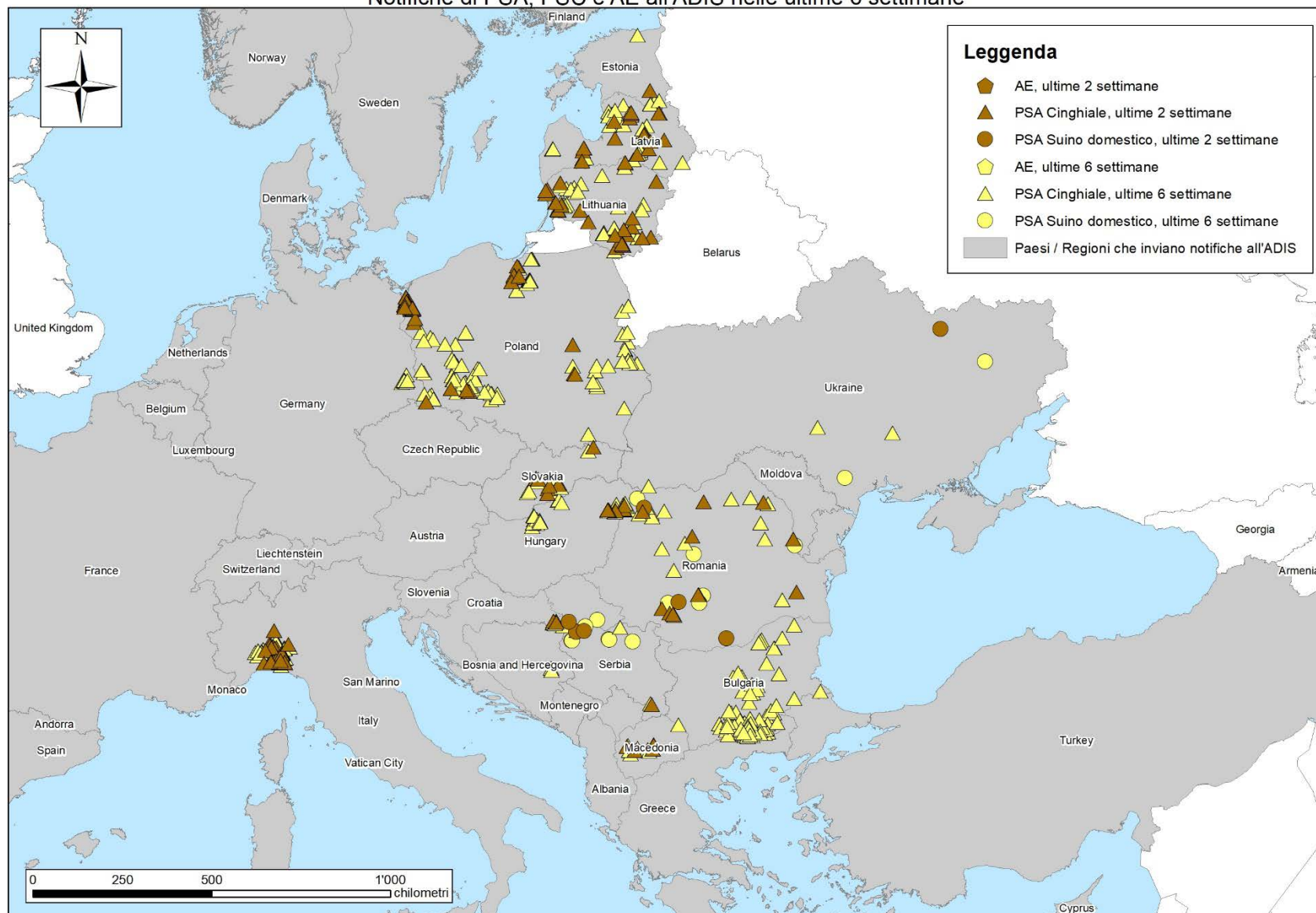
Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane

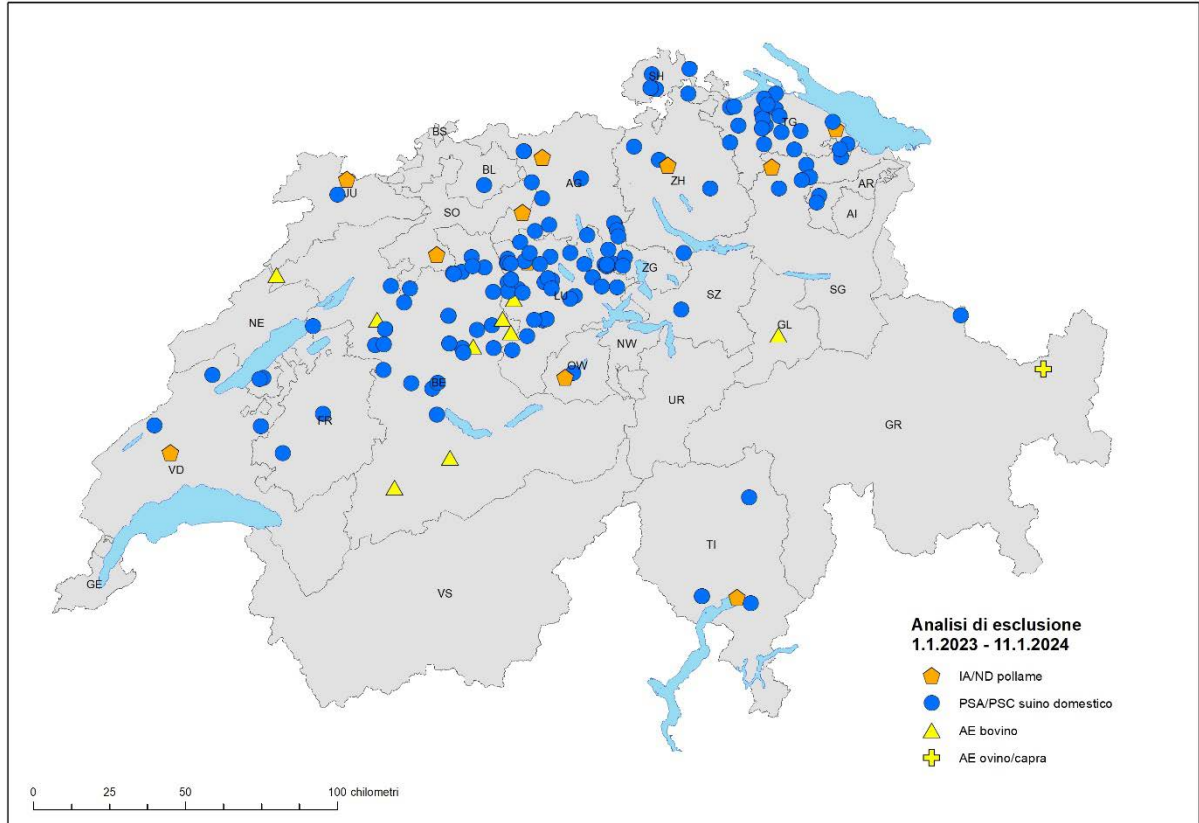


USAU, 12.1.2024 - mbi

Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



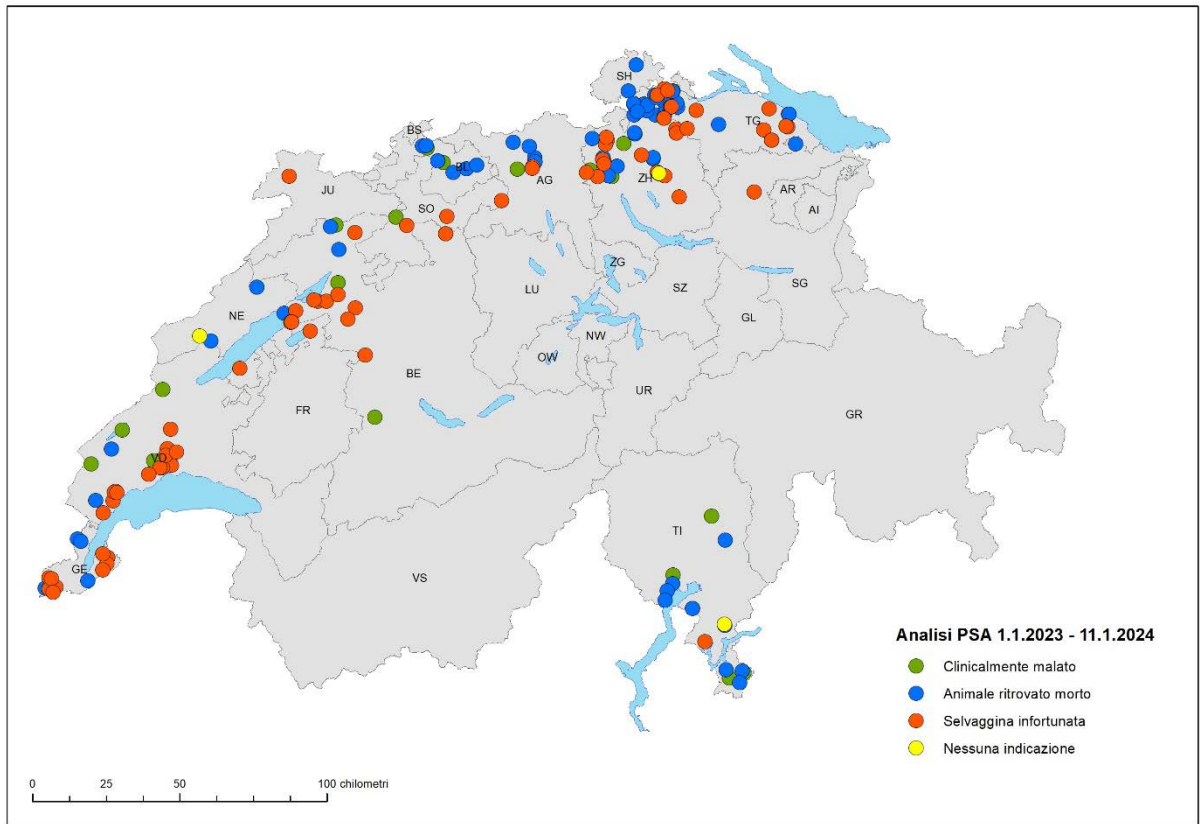
USAV, 11.1.2024 - mbi

Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 11 gennaio 2024.

Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizootia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
LU	PSA/PSC	28.11.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	04.12.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	AE	05.12.2023	Veterinario	Bovino	1	negativo
BE	PSA/PSC	05.12.2023	PathoPig	Suino	3	negativo
SH	PSA/PSC	13.12.2023	PathoPig	Suino	3	negativo
TG	PSA/PSC	19.12.2023	PathoPig	Suino	3	negativo
LU	PSA/PSC	03.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).



USAV, 11.1.2024 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 11 gennaio 2024 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza di PSA.

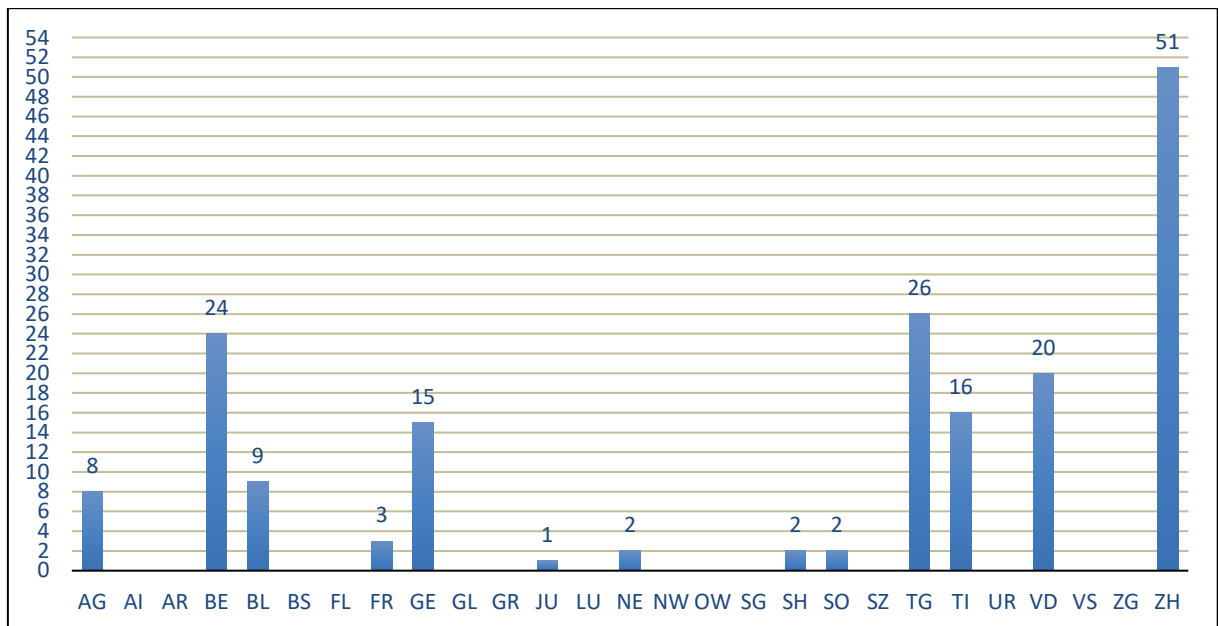


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio 2023 al 11 gennaio 2024 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultato
TG	03.12.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
TG	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
BE	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
FR	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
GE	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Adult	1	negativo
BE	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	07.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
TG	09.12.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
GE	11.12.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
GE	11.12.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
TG	12.12.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
VD	14.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
JU	16.12.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
FR	16.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
GE	18.12.2023	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
GE	18.12.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
GE	18.12.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
BE	19.12.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
GE	20.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
GE	20.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	21.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
BE	21.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BL	22.12.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
ZH	23.12.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
GE	24.12.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo
BE	27.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
VD	27.12.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
GE	02.01.2024	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialeto)	1	negativo